



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelvioto,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

16
 APRILE
 2017
 PASQUA DI
 RISURREZIONE
 - A -

NELLA LUCE DEL RISORTO!

Nel silenzio e nel buio della Veglia Pasquale, il **cerò pasquale** avanza illuminando la navata della chiesa e l'assemblea al canto:

Cristo luce del mondo!

Quando non esisteva ancora la corrente elettrica, venuta la sera, nelle case si accendeva la lucerna. Questo gesto così semplice si trasformò per i cristiani in **un segno della propria fede**. L'accensione della lucerna era accompagnata da una preghiera, nella quale s'invocava sulla propria famiglia e sul mondo intero la vera luce, Cristo Signore. Nelle comunità monastiche, diventerà la liturgia del lucernario, l'inizio della preghiera della sera con l'accensione delle luci, accompagnata da un'invocazione a Cristo, vera luce dei cuori.



Il cerò pasquale accompagna la vita della comunità dalla nascita fino alla morte. Viene acceso durante il **battesimo**: Cristo risorto fa passare i nuovi nati dalle tenebre alla luce della grazia. Si pone poi vicino al defunto durante le **esequie**: Cristo risorto conduce i suoi fratelli e sorelle nel passaggio da questo mondo alla casa del Padre.

Si spiega così anche la pratica di porre un **lumino acceso** sulla tomba dei propri cari: il loro riposo è illuminato dalla certezza della risurrezione.

Cristo è risorto dai morti!

Ogni nostro giorno sia nella luce del Risorto!



Alleanza tra la famiglia e le agenzie educative

L'oratorio si configura come ambiente di condivisione e aggregazione giovanile, dove i genitori trovano un fecondo supporto per la crescita integrale e il discernimento Vocazionale dei propri figli. In una fase storica in cui i cambiamenti culturali e sociali in atto nel nostro Paese richiedono una rinnovata alleanza tra la famiglia e le agenzie educative, il rapporto

Ora che l'Oratorio sta crescendo, può crescere anche la nostra generosità



tra oratorio e famiglia si configura come laboratorio quanto mai fecondo per sperimentare anche nuovi percorsi di corresponsabilità educativa. È importante che nell'oratorio si respiri un clima familiare anche per aiutare i tanti ragazzi e giovani alle prese con situazioni familiari problematiche, per i quali spesso l'oratorio diventa una seconda famiglia.

TEMPO PASQUALE

Nella Luce del Risorto.....	pag 1
La Buona Notizia.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

La buona notizia

Come se Dio stesso dicesse:

vi annuncio che mio Figlio è risorto. E siccome l'ho mandato in mezzo a voi, uomo tra gli uomini, la sua risurrezione è come la primizia della vostra. Anche voi risorgerete. Vi avevo dato il Figlio, l'avete maltrattato, fino alla croce. Me l'avete riconsegnato morto.

*Io sono l'amore e ve l'ho ridato il terzo giorno; non soltanto restaurato nella sua carne nuova, ma anche diventato **l'inizio di una nuova umanità.***

Solo chi ha toccato dentro di sé il Risorto può dire credibilmente agli altri ciò che Giovanni diceva di sé: «Ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato [...] noi lo annunziamo anche a voi» (1 Gv 1, 3).

Il testimone è colui che può **annunciare ciò che ha visto.**

Nella cultura greca, si chiamava **martyr** colui che in tribunale faceva la deposizione a favore di un altro. Quando si trattò di definire i testimoni oculari, seguaci di Gesù, che avevano visto e toccato Lui e i suoi segni continui, si prese in prestito la parola dal vocabolario giuridico. Così noi troviamo, negli Atti degli apostoli, tradotta l'espressione che Gesù usò in aramaico, con la parola martyr: «Sarete miei testimoni fino ai confini della terra» (At 1, 8).

Ed era così fondamentale tale testimonianza, che quando si trattò di scegliere un successore a Giuda nel collegio dei Dodici, si propose come

criterio uno che fosse «*testimone della risurrezione*» (At 1, 22). Ora, se la risurrezione è criterio di appartenenza, lo è per sempre.

La Risurrezione non può essere mistificazione. I «cieli nuovi» e la «terra nuova», inaugurati con la risurrezione, sono già iniziati nella storia. **Il mondo nuovo è il modo nuovo di vivere tra gli uomini.**

Il cristiano deve essere l'esperto della vita e dell'entusiasmo fattivo per la vita. Non solo per la sua vita, ma anche per quella dell'altro. Anzi, il vero test della passione per la vita è dato dalla misura della passione per la vita dell'altro.

La risurrezione è la **festa dell'entusiasmo di Dio per la vita dell'uomo.** Dio Padre ha risuscitato il Figlio alla vita umana definitiva.

La maggior parte dell'umanità, oggi, geme nella condizione di morte. Il Terzo e il Quarto Mondo sono formati da uomini spenti. Essi sono tenuti spenti, nelle loro potenzialità fisiche e spirituali, dal materialismo. Questo consiste nel voler **possedere** sempre più cose e possedere gli uomini come se fossero cose.

Cristo risorto cerca dai suoi seguaci segnali sul cammino inverso.

Il mondo aspetta di vedere, nelle figure dei credenti, **mani trafitte da toccare.** Trafitte, **per il sacrificio della fedeltà all'uomo più indifeso.**

Per far marciare gli uomini nella storia, bisogna saper marcire nei solchi della storia. **Come il chicco di frumento, secondo la legge pasquale** (cf. Gv 12,24).



Maria di Magdala è la prima che si interessa a visitare il sepolcro di Gesù, ma lo trova vuoto (v. 1). Gli apostoli Pietro e Giovanni accorsi sul posto (v. 3), sono umili **testimoni** di un fatto umanamente incomprensibile.

La **tomba vuota** rappresenta l'inizio dei segni che danno il via alla maturazione, in mezzo al gruppo dei discepoli, della fede nel Risorto; uno dei racconti con cui la comunità primitiva intendeva manifestare ed educare alla medesima fede. La scoperta del sepolcro vuoto inizia negli apostoli quel **processo di fede** (v. 8-9), che poi le apparizioni dovranno ribadire, approfondire e portare a compimento.

Facendo l'esperienza della sua **presenza nella comunità** dei credenti, anche i segni più semplici cominciano a parlare: anche i teli posati là e il sudario avvolto in un luogo a parte. Gesù **è vivo**, non è stato portato via da nessuno. È risorto perché non poteva essere schiavo della morte. Gesù è ancora tra i suoi. In modo nuovo. Non più come persona da vedere, da toccare; ma come esperienza salvifica che fai, come **comunione e solidarietà** che ti lega ai fratelli e sorelle. Come certezza che il vangelo dona vita. È presente come **Spirito che vivifica**, che fa compiere le sue stesse opere e annuncia che Dio è fedele, che il bene non passa,

che la speranza ha ragione, che abbiamo un futuro.

QUESTA E' PER NOI LA CHIESA

*“Sono dello stesso colore della nicchia del Crocifisso - Risorto”, pensavo, mentre ascoltavo i suoi occhi. Mario Dupuis racconta la sua esperienza di vita di fronte a una cinquantina di persone di Fastro e delle altre parrocchie dell'Unità Pastorale di Arsìè: “comunicare con gli altri - ci dice - è l'occasione per comunicare con se stessi”. **Mario e sua moglie**, dopo la morte di Anna, figlia 15enne cerebrolesa, nel 1995, così hanno pregato: “Ora che non abbiamo più il tuo corpo da servire, mostrami **quale altro corpo possiamo servire**”. L'incontro casuale/provvidenziale con un ragazzo in difficoltà ha progressivamente allargato i loro cuori e la loro casa, accogliendone altri fino alla **nascita di un Villaggio** in Via Due Palazzi a Padova. Oggi a Ca' Edimar vivono una trentina di persone (minori affidati dai Servizi Sociali, persone senza fissa dimora, ragazze madri ...).*

*“Questa per noi è la Chiesa – racconta Mario con vigore e commozione – il luogo dell'abbraccio e dell'accoglienza, dove Dio si rende credibile come padre misericordioso”. La canonica di Fastro, ora disabitata, diventerebbe una risorsa per queste persone, per weekend e settimane di ricarica fisica e spirituale; una comunità nella Comunità, dove è privilegiato l'incontro con i residenti, la partecipazione alla preghiera e alla S. Messa, momenti di animazione e di conoscenza reciproca. **Il 'guadagno' più grande per noi sarà l'occasione di crescere nel dono di sé e nell'accoglienza!** (d. Alberto)*

COSTRUIRE L'ORATORIO



*Le iniziative messe in atto possono essere un significativo **dono** per i nostri ragazzi: € 10 x 24 mesi e **Buoni Tesoro Oratorio (BOT)** da acquistare.*

IBAN parr: Nuovo Iban: IT 04 E 03111 38500 00000010139
CC Postale: 1014545022 - Intestato a: Parrocchia di San Valentino

PASQUA DI RISURREZIONE**VEGLIA PASQUALE**Chiesa Parrocchiale a Villa: **sera 15 aprile ore 22,30****Domenica 16 Aprile 2017****ore 10,00:** Santuario Madonna del Soccorso;**ore 11,15:** Chiesa Parrocchiale a Villa con processione al cimitero.**Mercoledì ore 21.15****in Parrocchia a Villa****"INCONTRO DI FAMIGLIA"**

- ◆ *Riflessione breve sulla Parola di Dio.*
- ◆ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ◆ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vis-suta*
- ◆ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ◆ *Domande*

LUNEDÌ 17/04/2017**ore 10.00 - SOCCORSO:** Serafino e Dina Montanari**ore 11.15 - VILLA:** Evelina Vegnaduzzo Barberini**MARTEDÌ 18/04/2017****ore 19.00 - VILLA:** per il Popolo**MERCOLEDÌ 19/04/2017****ore 20.45 - VILLA:** Comunità Parrocchialesegue **Incontro di Famiglia****GIOVEDÌ 20/04/2017****ore 19.00 - SOCCORSO:** Mariano e Maria Degli Esposti/
Matteo, Osvaldo e Irene**VENERDÌ 21/04/2017****ore 19.00 - SOCCORSO:** Mario e Maria Macchiarini**SABATO 22/04/2017****ore 18,30 - VILLA:** Def. Betti - Zetti**DOMENICA 23/04/2017****2^ DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA****ore 10,00 - SOCCORSO:** Vittorio e Assunta Bozza; Piero e Dina Barberi/
Elise Rossini - ann/Augusto, Angelo e Adalgisa Trinari/Giuseppe Testi**ore 11,15 - VILLA -** Messa con Battesimi di**FLAVIO SERVADIO E ELIA BARTOCCIOLI****PASQUONI DON IDILIO**, parroco solidaleVia della Repubblica, 2 - VILLA - 06063 MAGIONE (PG) 075.8409366 / 338.4305211 -
email:Pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.itParr: villa.montecolognola@diocesi.perugia.itSito Web: www.villantria.itVilla/ Nuovo Iban: **IT 04 E 03111 38500 00000010139**